

SUPPLEMENTO

del

CARROCCIO

CASALE 9 FEBBRAIO

VIVA LA COSTITUZIONE!

Nella piena degli affetti è impossibile trovare le parole per annunziare il recente faustissimo Avvenimento: ciò solo possiamo dire, che Iddio ha miracolosamente parlato. Iddio si è servito de'suoi Unti per rigenerare l'Italia — Iddio vuole che questa terra risorga al suo Primato, perchè, nello stesso tempo, mandò sovra di essa le più belle Menti per scrivere, le più forti braccia per combattere, le più grandi Anime per governare.

Le più grandi Anime, sì, e niuna più grande di quella di CARLO ALBERTO, chè questa è visibilmente scolpita nel proemio di quell'Editto che promulga la Costituzione della nostra civile Libertà, della nostra vita politica.

Oh! Iddio conservi lungamente questo Principe benefico e saggio! Iddio lo conservi a consolidare l'edificio di cui egli da se solo pose le fondamenta incrollabili! Iddio lo conservi a raccogliere le benedizioni del suo popolo: a rallegrarsi ne' frutti delle sue novissime Istituzioni: a dare a noi il mezzo di rimettere, coi segni dell'amore, tanto Affetto e tanti Benefizii!

CARLO ALBERTO

per grazia di Dio

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME, ecc.

I popoli, che per volere della Divina Provvidenza governiamo da diciassette anni con amore di padre, hanno sempre compreso il Nostro affetto

siccome Noi cercammo di comprendere i loro bisogni; e fu sempre intendimento Nostro, che il Principe e la Nazione fossero coi più stretti vincoli uniti pel bene della patria.

Di questa unione ognor più salda avemmo prove ben consolanti nei sensi, con cui i Sudditi Nostri accolsero le recenti riforme, che il desiderio della loro felicità Ci avea consigliate per migliorare i diversi rami d'amministrazione, ed iniziarli alla discussione dei pubblici affari.

Ora poi che i tempi sono disposti a cose migliori, ed in mezzo alle mutazioni seguite in Italia, non dubitiamo di dar loro la prova la più solenne che per Noi si possa della fede che conserviamo nella loro devozione e nel loro senno.

Preparate nella calma, si maturano nei Nostri Consigli le politiche istituzioni, che saranno il complemento delle Riforme da Noi fatte, e varranno a consolidarne il beneficio in modo consentaneo alle condizioni del paese.

Ma fin d'ora Ci è grato il dichiarare, siccome, col parere dei Nostri Ministri e dei principali Consiglieri della Nostra Corona, abbiamo risoluto e determinato di adottare le seguenti basi di uno Statuto fondamentale per istabilire nei Nostri Stati un compiuto sistema di governo rappresentativo.

Art. 1.

La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato.

Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.

Art. 2.

La persona del Re è sacra ed inviolabile. I suoi Ministri sono responsabili.

Art. 3.

Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il Capo supremo dello Stato. Egli comanda tutte

le forze di terra e di mare: dichiara la guerra: fa i trattati di pace, d'alleanza e di commercio: nomina a tutti gl'impieghi, e dà tutti gli ordini necessari per l'esecuzione delle Leggi senza sospenderne o dispensarne l'osservanza.

Art. 4.

Il Re solo sanziona le leggi e le promulga.

Art. 5.

Ogni giustizia emana dal Re, ed è amministrata in suo Nome. Egli può far grazia e commutare le pene.

Art. 6.

Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere.

Art. 7.

La prima sarà composta da Membri nominati a vita dal Re: la seconda sarà elettiva sulla base del censo da determinarsi.

Art. 8.

La proposizione delle leggi apparterrà al Re ed a ciascuna delle Camere.

Però ogni legge d'imposizione di tributi sarà presentata prima alla Camera elettiva.

Art. 9.

Il Re convoca ogni anno le due Camere: ne proroga le sessioni, e può disciogliere la elettiva: ma in questo caso ne convoca un'altra nel termine di quattro mesi.

Art. 10.

Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non sarà consentito dalle Camere e sanzionato dal Re.

Art. 11.

La stampa sarà libera, ma soggetta a leggi repressive.

Art. 12.

La libertà individuale sarà guarentita.

Art. 13.

I Giudici, meno quelli di Mandamento, saranno inamovibili dopo che avranno esercitate le loro funzioni per uno spazio di tempo da determinarsi.

Art. 14.

Ci riserviamo di stabilire una Milizia Comunale composta di persone che paghino un censo da fissare.

Essa verrà posta sotto gli ordini delle Autorità Amministrative, e la dipendenza del Ministero dell'Interno.

Il Re potrà sospenderla o discioglierla nei luoghi dove crederà opportuno.

Lo statuto fondamentale, che d'ordine Nostro vien preparato in conformità di queste basi, sarà messo in vigore in seguito all'attivazione del nuovo ordinamento delle amministrazioni comunali.

Mentre così provvediamo alle più alte emergenze dell'ordine politico, non vogliamo più oltre differire di compiere un desiderio, che da lungo tempo nutriamo, con ridurre il prezzo del sale a 30 c. il chilogramma fino dal 1.° di luglio prossimo venturo, a beneficio principalmente delle classi più povere, persuasi di trovare nelle più agiate quel

compenso di pubblica entrata, che i bisogni dello Stato richiedono.

Protegga Iddio l'era novella che si apre per i Nostri popoli; ed intanto ch'essi possano far uso delle maggiori libertà acquistate, di cui sono e saranno degni, aspettiamo da loro la rigorosa osservanza delle Leggi vigenti, e la imperturbata quiete, tanto necessaria ad ultimare l'opera dell'ordinamento interno dello Stato.

Dato in Torino addì 8 febbraio 1848.

CARLO ALBERTO.

Concittadini! udiste le parole del vostro Re—

Assicurato è il Regno della nostra Religione: assicurata la tolleranza degli altri Culti.

Assicurata è la dignità di quella Corona che cinge il capo al nostro Principe, perchè quelli che per Lui governano daranno ragione degli atti loro.

I bisogni del Popolo saranno compiuti perchè il Principe chiama d'intorno a se gli Eletti di quello a scrutarli e a provvedervi;

Le pubbliche gravezze non eccederanno mai le necessità perchè la Nazione ha libero il voto sovra di esse.

La Giustizia è assicurata, perchè il Giudice, acquistando l'inamovibilità della sua carica, sa che il suo avvenire non dipende che da Dio e dalla sua coscienza.

L'Ordine è garantito perchè le armi saranno in mano a quelli che hanno il più grande interesse a serbarlo.

La Parola è libera come la persona quando rispetta le leggi che il Principe e la Nazione hanno sanzionate.

E sovra te, povero Popolo, caddero specialmente le ultime parole di quell'Editto; a te si volse quel Grande, e, contemplati i tuoi stenti, ti è venuto in soccorso. Fra quattro mesi il prezzo del Sale sarà diminuito poco meno della metà.

Viva il nuovo Evangelo Politico! Viva la Costituzione! Viva la Libertà! — Viva il Re che, più che Sudditi, vuole Figli, e Cittadini!

VIVA, VIVA LA NOSTRA GRAN PATRIA ITALIANA!

LA REDAZIONE.

Tipografia dei fratelli Corrado